



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXII domenica tempo ordinario – 2 settembre 2012.

Liturgia della parola *Dt 4,1-8; Gc1,17-22.27; Mc7,1-8.14-15.21-23*

La preghiera: *Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda*

Ora Israele ascolta...(Deut. 4,1-2.6-8)

Mosè parla al popolo. Il libro del Deuteronomio - quello da cui è tratta la prima lettura della Messa - raccoglie il suo testamento spirituale. Dice Mosè: Dio ci ha scelto, ci ha dato la terra: ora tocca a noi ascoltare la sua legge. Guai a manipolarla in qualunque modo. “Non aggiungerete nulla e non toglierete nulla”. E’ un privilegio averla ricevuta ma è anche una grande responsabilità. Nessuno altro popolo ha Dio così vicino: “*questa sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza...*” Il Salmo 118 - un salmo che è una lunga meditazione sul dono della legge - ci invita a pregare così: “*Quanto amo la tua legge Signore La medito tutto il giorno...Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*”.

Perché i tuoi discepoli prendono cibo con mani impure...(Mc.7,1-8)

Oggi, dopo la lunga parentesi del Vangelo di Giovanni, si ritorna al Vangelo di Marco. Gesù, dopo la moltiplicazione dei pani si è spostato verso Genezaret (6,53) . C’è tanta gente che accorre conducendo malati: tutti vogliono avvicinarsi a Lui, toccarlo. I giudei più legalisti criticano perché nella calca qualche volta saltano le regole riguardanti le abluzioni che la legge giudaica richiede: “*Perché i tuoi discepoli prendono cibo con mani immonde?*” Tra i più stretti legalisti si fa confusione: elementari norme igieniche vengono fatte passare come leggi rituali volute da Dio. Gesù risponde alle critiche rifa-



cedosi agli antichi profeti: *Bene ha parlato Isaia di voi...Trascurando il comandamento di Dio voi osservate la tradizione degli uomini...* Una osservanza solo esteriore di regole fatte passare come legge di Dio significa tradire la vera pietà. Dio richiede una coerenza piena che coinvolge tutto l’uomo: intelligenza, cuore, vita di ogni giorno. “La preghiera non è un’opera. E’ affidarsi a Dio... Non è mai ostentazione, né davanti a Dio né davanti a noi stessi, né davanti agli altri”.

Sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro...(Mc. 7,14-15.21-23)

Gesù allarga il discorso: il pubblico stesso che egli ha davanti sembra diventa più vasto. “Chiamata di nuovo la folla, continua il Vangelo, *Gesù disse 'Ascoltatevi tutti'...*». Quindi l’insegnamento che egli sta per dare ha valore universale: è lui il Maestro e il Maestro di tutti. “Non c’è nulla fuori dell’uomo

che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro." Tutto si decide dentro: nella nostra coscienza. Ogni forma di religiosità che si fermi al 'comportamento' o che attribuisca ad esso importanza fondamentale tradisce le Scritture sacre. Questo dice Gesù e lo dice a tutti: non solo ai farisei. Egli condanna ogni forma di religiosità solo esteriore. E' il cuore il vero luogo della conversione a Dio. La Chiesa ha il compito di portare *la buona notizia*: un annuncio liberante. Dio ti è vicino all'uomo, è più intimo a te di te stesso. Dice S. Agostino: "Stimolato a rientrare in me stesso, sotto la tua guida, o Signore, entrai nell'intimità del mio cuore...Vidi con l'occhio dell'anima mia una luce inalterabile sopra il mio stesso sguardo interiore e sopra la mia intelligenza...Chi conosce la verità conosce questa luce."

Per la vita: Meditare le parole della lettera di Giacomo che è oggi proposta dalla seconda lettura della Messa: *"Ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi... Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.(Gc.1,17-27)*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Domenica prossima, 9 settembre, riprende l'orario consueto delle messe:

8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 18.00

Il 7 settembre, primo venerdì del mese, esposizione del SS. Sacramento e Adorazione Eucaristica dalle ore 9,30 alle ore 12.

† I nostri morti

Giachetti Guido, di anni 90 viale Machiavelli 26; esequie il 1° settembre con la Messa delle 18.

La rificolona

Sabato 8 settembre, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna. **Ritrovo davanti all'Immacolata alle ore 21**. Il corteo si muoverà verso i giardini davanti alla Misericordia con la premiazione delle rificolone e lo spettacolo di magia

La festa della Misericordia



Per il terzo anno la Misericordia di Sesto propone l'evento **INFESTA**. Dieci giorni di eventi per richiamare l'attenzione attorno alla stessa Confraternita, per offrire una occasione di aggregazione e promuovere le proprie attività sociali. Il programma prevede ogni sera il ristorante-pizzeria, commedie teatrali, alcune conferenze su temi sociali. Il programma dettagliato lo trovate in bacheca fuori chiesa, nei volantini o sul sito della misericordia www.misericordia-sesto.it

Pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio

Come ogni anno, per affidare la parrocchia e l'anno pastorale che inizia alla Madonna, si propone il pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine delle Grazie a Boccadirio. **Martedì 11 Settembre:** partenza con pullman a noleggio da piazza del Comune alle 8. Iscrizioni in archivio.

Corsi di matrimonio

Il primo corso di preparazione al matrimonio inizierà **il 18 ottobre, alle ore 21**, nel salone parrocchiale.

Il secondo presso la parrocchia di Maria Immacolata in piazza S. Francesco inizierà **il 17 gennaio** e il terzo **l'11 aprile** a S. Martino.

Sei giovedì consecutivi più una domenica di condivisione.

ORATORIO PARROCCHIALE

Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale anche tra i genitori dei bambini. Continueremo l'esperienza del catechismo infra settimana e al sabato mattina accompagneremo i catechisti a prepararsi a viverla. Rivolgersi a don Daniele o don Stefano. Quello che ci interessa facendo questa proposta di cammino catechistico, è che la formazione religiosa dei bambini non sia delegata solamente alla Parrocchia.

CATECHISMO ANNO 2012-2013

ISCRIZIONI PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL PERCORSO DEL CATECHISMO

Da lunedì **10 settembre** presso l'oratorio: **da lunedì a venerdì dalle 18.30 alle 19.30, il sabato dalle 15.30 alle 18.30.**

e la domenica dopo le messa delle 10.30.

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.

Per i bambini di **V elementare** sabato 8 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alle prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche **30 settembre e 7 ottobre.**

I ragazzi della Cresima (III media) riceveranno ai primi di settembre a casa una lettera con l'invito agli incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio).

Per gli altri il catechismo riprende con il mese di ottobre in modalità e date che saranno comunicate.

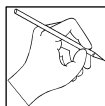
Per i catechisti primo incontro di formazione, **sabato 8 pomeriggio e domenica 9 settembre**, guidati da Giuseppe Tondelli.

Confraternita di Misericordia di Sesto Fiorentino

Da sabato 15 settembre dalle ore 8,30 alle ore 13 presso il poliambulatorio ogni terzo sabato del mese

Screening gratuito per prevenzione scoliosi

rivolto agli scolari di quinta elementare a cura del Dott. Arcangelo Popolizio (IRCCS Fondazione don Carlo Gnocchi onlus)
Prenotazioni allo 055 7950111 oppure direttamente in sede



APPUNTI

*Raccogliamo un'intervista fatta da Paolo Rumiz a Carlo Mazzacurati che presenta a Venezia alla 69ma mostra del Cinema il suo documentario **Medici con l'Africa**. «Ero teoricamente la persona meno adatta a lavorare sull'Africa, ha detto Mazzacurati. Non sono un avventuroso, non sono un viaggiatore. E non mi ero mai occupato di terre così lontane dal mio mondo. E invece l'Africa mi ha attraversato la strada come un treno, con la potenza di una chiamata. E non ho potuto sottrarmi. E' stata «l'avventura più anomala» della mia vita».*

Medici con l'Africa

***Medici con l'Africa** è un documentario dedicato all'epopea del Cuamm, organizzazione non governativa di matrice cattolica tra le più accreditate nel mondo, che in oltre ses-*

sant'anni ha spedito nel continente nero oltre 1300 fra medici e infermieri e ora si è imbarcata nella sfida di garantire il parto assistito gratuito in alcune aree-pilota intorno all'Equatore. «Non avevo mai sentito parlare di questo centro, nonostante avesse base a Padova, la mia città. Erano invisibili, operavano in modestia e silenzio. Ma quando li ho incontrati ho sentito un profumo antico e familiare, quello del mondo cattolico semplice, energico e campagnolo in cui sono cresciuto. La parrocchia un po' come il Partito della Jugoslavia rurale raccontato da Kusturica in *Ti ricordi di Dolly Bell?*». Venti giorni in Mozambico, in un'Africa senza elefanti o leoni, un immenso suburbio popolato di adolescenti allo sbando. Venti giorni di riprese fatte d'impulso, da pescatore con la rete a strascico, con due operatori di macchina e un fonico. Poi, al ritorno in Italia, settimane, mesi di riflessione sul materiale raccolto, in compagnia del montatore Paolo Cottignola, e lentamente ecco prendere forma l'idea di un film che raccontasse l'eroismo ma anche i dubbi, la forza e insieme le debolezze, il dolore e, all'opposto, persino lo humour di chi opera negli avamposti di queste terre estreme. «Non so nemmeno io dire cosa sia questa mia cosa — ammette il regista — e non so come collocarla. Di certo l'ho vissuta come servizio, e per questo ho cercato il più possibile di nascondermi e di far parlare i protagonisti. Dei medici mi ha colpito soprattutto la ritrosia, la modestia, la loro umile ammissione di inadeguatezza rispetto alla vita dell'Occidente. E dell'Africa mozambicana, di questa periferia dolente e malinconica, ho portato comunque a casa la memoria di quella loro massa fisica e vitale, quasi sempre di adolescenti ». L'erranza di ragazzi di strada, disponibili alla conversazione anche più elementare, pronti allo scambio spontaneo anche di piccole cose: da tutto questo, racconta Mazzacurati, è rimasto un legame forte, un attaccamento, un punto di contatto che ha reso unico quel viaggio. Una delle caratteristiche dell'Africa è che lo choc del primo impatto è poca cosa rispetto allo choc del ritorno al nostro mondo delle complicazioni mentali, dei consumi e dello spreco. E anche Mazzacurati, un riflessivo di natura, ha dovu-

to arrendersi — davanti alla moviola delle immagini raccolte nel Sud del mondo — alla percezione dell'immenso superfluo in cui viviamo da occidentali. Un superfluo «non solo di cose ma anche di quei pensieri che ci fanno spesso inutilmente sofferenti e ripiegati sull'insensatezza dell'esistere». Ma ecco il rischio che corre chi cerca di raccontare l'Africa di oggi: quello di percepire tanti e tali disastri da armarsi contro l'Occidente, di produrre un'opera di rifiuto o di rivolta. «Qui abbiamo cercato il contrario — prosegue Mazzacurati — abbiamo costruito un film basato sull'affetto, qualcosa che ci mostri dei testimoni, o dei profeti del tempo capaci di non farti sentire in colpa anche se ammetti di non essere come loro. Antieroi pieni di limiti, nei confronti dei quali è giusto far scattare il sentimento dell'empatia più che quello dell'ammirazione». *Medici con l'Africa* dunque, un lavoro nato da una resa più che da una precisa volontà, dove tutti sono stati importanti, a partire dal capo storico del Cuamm, l'ultraottantenne don Luigi Mazzucato, il grande “spedizioniere” delle anime di casa nostra verso le periferie del mondo. E poi Luca Bigazzi, direttore della fotografia, «senza il cui occhio il film non sarebbe stato lo stesso», Claudio Piersanti che ha steso il soggetto, ed Enrico Carrapatoso che ha composto le musiche. Per finire, dietro le quinte, Claudio Beltramello del Cuamm, che ha guidato la troupe sotto le stelle dell'Africa.

Intervista a Carlo Mazzacurati, A cura di Paolo Rumiz in “la Repubblica” del 29 agosto 2012

